

Download Free Centro Tecnico Di Coverciano Pdf For Free

Come diventare un vero calciatore La regina e i suoi amanti Codice di diritto calcistico SPORTOPOLI Le scienze dello sport Racconti di calcio Innovations in Sport Psychology Football Americano Il portiere moderno: un costruttore al centro della manovra Il Centravanti Il calcetto L'ultima partita L'arbitro di Calcio Cinquant'anni Di Derby Bologna carogna. Come vincere uno scudetto Il libro dei quiz sulla storia della grande Roma I Love Pepito Tempi supplementari. Le problematiche del dopo carriera per i calciatori professionisti italiani Controllo del carico nel calcio - aspetti teorici e pratici sull'utilizzo del gps Bodytraining Calciorama Palloni bucati. Il flop del calcio italiano Firenze low cost Le emozioni: patrimonio della persona e risorsa per la formazione I cuochi TV sono puttane Il grande libro dei quiz sulla storia della Fiorentina ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT SESTA PARTE La Civiltà cattolica 1978 - Nell'anno dei tre Papi, la Juventus diventa maggiorenne ANNO 2020 LO SPETTACOLO E LO SPORT QUINTA PARTE ANNO 2023 LO SPETTACOLO E LO SPORT SESTA PARTE Giovanni Paolo II L'Anno del Grifo Uno su mille ce l'ha fatta Giorno dopo giorno. Navigazione a vista. Luglio 2006 Aikido - Pionieri Il mio percorso Storia e storie del calcio femminile Il Toro non può perdere E sono stato gentile Ho giocato nel Real Kobra: il calcio ed altro visto da una squadra di periferia

Un titolo elisabettiano (ne ebbe di amanti la Regina Vergine) per un tentativo di rotta, di circumnavigazione di un mondo così tondo da prevedere ogni tipo di situazioni, ogni gioco di contrasti: la gloria e la vergogna, l'arroganza e l'umiltà, il martirio e la joie de vivre, l'ascesa e la caduta, il miracolo offerto da chi è stato toccato dal demone e i risultati frutto di umanissimi sforzi. Più che una storia ordinata dell'atletica, Regina di tutti gli sport, il libro di Giorgio Cimbrico propone momenti, ricordi - di riporto e diretti -, profili di belli e dannati, capaci di lasciare il segno nello sport che li accomuna e li anticipa tutti nel repertorio delle attitudini e dei gesti, nel desiderio del confronto, nelle motivazioni che germogliano. Così, l'atletica, più che regina, diviene la smisurata strada maestra che percorre l'India: invita a percorrerla, per percorrerla dentro. Testo nato durante il periodo del lockdown, in un momento di isolamento forzato reso meno pesante dai vari webinar organizzati dalle varie Associazioni di categoria che hanno permesso ai vari Tecnici specialisti di confrontarsi e, soprattutto, di aggiornarsi con "I Grandi Maestri" del nostro calcio ed in modo particolare del ruolo di "Allenatore dei Portieri." Si parla di gioco posizionale, dei nuovi compiti del Portiere moderno in fase offensiva, difensiva e di transizione (positiva e negativa), trattando anche gli aspetti cognitivi, psicologici e fisici che inevitabilmente risultano influenzati dall'evoluzione del ruolo, dai cambiamenti tattici e regolamentari; il tutto arricchito da varie proposte di esercizi analitici ed esercitazioni pre-situazionali. Il testo di questo libro descrive il

percorso effettuato da un praticante di AIKIDO (cioè IO) a partire dall'anno 1969 sino al 2013, periodo attuale in cui tale percorso, dopo tante vicissitudini, continua.... Durante tale percorso, l'Autore descrive realmente ogni fatto, evento e persone che hanno fatto parte di questo meraviglioso "viaggio". Parallelamente vengono citati anche molti degli avvenimenti che, durante tale percorso, l'Autore ha vissuto personalmente. Nel testo, è compreso anche in una prefazione, che cosa è l'AIKIDO ed alla fine del racconto, una breve storia del suo Fondatore, il Maestro UESHIBA MORIHEI. 1001 domande (e risposte) sulla Grande Viola Dalle statistiche delle partite alle celebri uscite di allenatori e giocatori: il libro perfetto per i fan della maglia viola. La Fiorentina è uno dei più blasonati club calcistici italiani. Nei suoi oltre novant'anni di vita - arricchiti dalla conquista a livello maschile di due scudetti, sei Coppe Italia e una Coppa delle Coppe e con le donne di uno scudetto e due Coppe Italia -, ha visto giocare con i propri colori calciatori di caratura mondiale, che hanno contribuito a scrivere una storia ricca di imprese ma anche di curiosità, aneddoti e leggende. Questo libro rappresenta il banco di prova per ogni vero tifoso della Fiorentina. Roberto Davide Papini ha raccolto oltre mille domande sulla storia gigliata, da quelle più semplici ai veri e propri segreti noti solo ai supporter più preparati. Dalle partite più importanti ai risultati più clamorosi, fino alle citazioni dei protagonisti della storia della società: mettete alla prova la vostra fede viola, e scoprite quanto ne sapete davvero della squadra simbolo della culla del Rinascimento! Centinaia di domande divertenti e curiose, per veri cuori viola e non solo! • di che colore era la prima maglia della Fiorentina? • chi era soprannominato Spazzarotaie? • «Dobbiamo fare omelette con le uova che abbiamo». Quale allenatore disse questa frase? • chi passò da essere portiere di riserva a grande saltatore in lungo? • chi è l'autore dell'inno ufficiale della Fiorentina, Canzone viola? • un "Pepito" grande talento, ma sfortunato: chi è? • con quale risultato la Fiorentina ottenne un emozionante successo sulla Juve il 20 ottobre 2013? ...e tanti altri quiz Roberto Davide Papini È nato a Milano il 20 marzo 1963 e vive a Firenze dal 1971. Giornalista professionista, lavora nella redazione web del quotidiano «La Nazione» e si occupa, oltre che di cronaca, anche di calcio, fumetti e cartoni animati. Nel 2017 con il documentario Campioni per sempre - Fiorentina '55/'56, realizzato per «La Nazione», ha vinto la Ghirlanda d'onore a "Sport Movies & TV - Milano International Ficts Fest". Nell'edizione 2018 dello stesso festival ha vinto la Menzione d'onore con il cortometraggio Quando Bartali fece un '48, in quella del 2019 ha ottenuto il Gentleman Fair Play Award con il documentario Romeo Menti, l'ala granata con il giglio nel cuore, e nell'edizione 2021 ha vinto la Ghirlanda d'Onore con il documentario Armando Picchi. Un uomo libero. È da sempre tifoso viola. Con la Newton Compton ha pubblicato La storia della grande Fiorentina in 501 domande e

risposte, Fiorentina. Capitani e bandiere e Il grande libro dei quiz sulla storia della Fiorentina. E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Castellini, Santin, Salvadori, Patrizio Sala, Mozzini, Caporale, Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. I tifosi del Toro snocciolano questa formazione come un rosario, come un mantra propiziatorio da ripetersi a mezza voce davanti a una prova difficile, come una di quelle canzoncine che impari da bambino e che quindi amerai per sempre. Il 16 maggio 1976, mentre la gioia dei sessantacinquemila cuori granata dilaga sugli spalti del Comunale e l'allenatore Radice cerca disperatamente nella folla il suo portiere e il suo stopper per chiedere loro come abbiano fatto a prendere quell'autogol assurdo, il Toro vince il suo settimo Scudetto, il primo dopo la tragedia di Superga che si è portata via la squadra capace di vincere cinque titoli consecutivi tra 1943 e 1949. Uno dei motori di centrocampo di quella squadra è un giovane di belle speranze. Si chiama Eraldo Pecci e arriva a Torino dal "suo" Bologna che, per la verità, lascia abbastanza controvoglia: non è bello scoprire di essere stato ceduto ascoltando il telegiornale da una finestra aperta, ancora meno se lo scopri la stessa sera in cui fai un'improvvisata alla

tua ragazza e la becchi che balla stretta a qualcun altro. Al Toro, però, Eraldo trova un gruppo di fuoriclasse del pallone e dello scherzo, ragazzi terribili che hanno voglia di scrivere la storia in campo e divertirsi fuori... In Il Toro non può perdere Pecci ricostruisce l'alchimia irripetibile nata in quella squadra, i gol, i riti scaramantici, gli episodi esilaranti. Ma tratteggia anche la Torino dell'epoca, una città in cui c'erano ancora la nebbia e la voglia di trovarsi la sera al tavolone di un ristorante fianco a fianco con degli sconosciuti, il calciatore accanto all'operaio. E, sempre in equilibrio tra ironia e una nostalgia lieve per il calcio che fu, scrive un libro dedicato non solo ai tifosi del Toro ma a tutti quelli che, almeno una volta nella vita, hanno pianto di gioia o di dolore per un pallone che finisce in fondo alla rete. Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Quattro partite vinte. Montagne da scalare, macigni da rimuovere. La vita in salita affrontata in contropiede dal ragazzo partito dai Quartieri Spagnoli di Napoli. Vicoli ambigui, popolati da gente onesta e perbene, e da persone oblique ai margini della legge. Un mix di storia di Napoli, antica e nuova. E questo ragazzo di umile famiglia con la fissazione del calcio, diventato adulto e poi uomo dribblatore di pericolose contaminazioni. Vinta la prima partita, ecco la seconda a debellare la grave malattia paralizzante: l'infido morbo di Guillain-Barrè. Famosi medici escludono che il ragazzo possa riuscire, nel tempo, a recuperare l'abbraccio col calcio e col sogno allevato da bambino. Nel mezzo della terza partita, il no urlato a chi puntava a coinvolgerlo nel pallone lercio in cambio di una cifra importante. La proposta sporca respinta con sdegno al mittente. Un nobile gesto apprezzato nel mondo, premiato con elogi e onorificenze ad annunciare la quarta vittoria. Il debutto in serie A, l'approdo nel porto del sogno, a trent'anni. Una storia che gronda emozione. 2001.49 Calciorama racconta i colori della passione per il calcio. I venti capitoli di questo libro corrispondono a un colore, o a una combinazione di colori, ma prendono le mosse da una narrazione che ha come epicentro una maglia, un gesto, un evento, un dettaglio legato a essa. Qualche esempio: Valentino Mazzola che si rimbocca le maniche della maglia granata per "suonare la carica" del

Grande Torino Le evidenze scientifiche indicano che l'allenamento del calciatore non può prescindere dall'utilizzo del pallone. Molte proposte tecnico-tattiche rappresentano uno stimolo allenante per le componenti fisiologiche dell'atleta, pertanto ne determinano adattamenti specifici e funzionali. Il libro, visto l'interesse crescente per il controllo del carico di allenamento e la costante ricerca dell'incremento della performance calcistica, nonché della riduzione degli infortuni da non contatto, indirizza il lettore ad avventurarsi nel mondo curioso e articolato dei GPS. La speranza è che gli addetti ai lavori, e in particolar modo, preparatori fisici, studenti di scienze motorie, ma soprattutto gli allenatori, possano apprezzare a 360° le potenzialità dei sistemi GPS, per comprendere sia i concetti teorici ma soprattutto pratici (da campo) offerti dal testo. 25.1.24 Non hanno mai perso, ma non hanno vinto nulla. Eppure tutti si ricordano di loro, dell'Armata Rossa della serie A. Nella stagione 78-79 una protagonista a sorpresa attraversa il calcio italiano. Il Perugia di Ilario Castagner e del presidente Franco D'Attoma, di Salvatore Bagni e Franco Vannini, di Nello Malizia e Michele Nappi, dà vita a un testa a testa col Milan di Rivera e Liedholm nella lotta per uno scudetto che appassiona il Paese. Una squadra sbarazzina, un mix di giovani sfrontati e vecchi marpioni, di giocatori dati per finiti e debuttanti sul grande palcoscenico del calcio. Un gruppo eterogeneo fuori ma granitico in campo, uomini diversi ma uguali con quella maglia rossa addosso. Dietro questa storia, la favola sportiva di una squadra capace di restare imbattuta per un'intera stagione senza però riuscire a vincere il titolo, ci sono le piccole grandi storie di una città che nel calcio trova nuova linfa, nutre le sue passioni e le sue contraddizioni nelle imprese del Grifo. Una storia di uomini, in campo e fuori, che è uno spaccato di storia dell'Italia degli anni Settanta, tra sport e politica, arte e costume. Una storia che, quasi quarant'anni dopo, resta attuale. Da uno dei redattori di Lercio.it, una raccolta di articoli, racconti, monologhi satirici e top ten, in omaggio al Late show with David Letterman. Garbata e mai volgare, la misurata comicità di Adelmo Monachese è un felice esempio di sano umorismo. Da questo libro verrà tratta una fiction Rai sulla famiglia tradizionale dal titolo "Il burbero signor Camilli e la sua tradizionale famiglia alle prese con la modernità". Ecco il Trailer: "Tesoro, oggi avremo ospite a pranzo la compagna di nostra figlia" "Ditalini allora!" "Papà, perché non accetti la cosa come hai fatto con Gianni quando ti ha detto di essere gay?" "Perché lui almeno ha avuto la bravura di trasformare la sua passione in un vero lavoro, e ti ho detto mille volte di chiamarlo Monsignor Giovanni Camilli!" Dal b&b vista Arno che costa quanto un ostello, agli imperdibili indirizzi per comprare il Chianti sfuso, al miglior lampredotto in città. Un vademecum urbano che racconta una Firenze bella, vivace, inaspettatamente accessibile. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a

farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Questo lavoro è una cronologia dei fatti avvenuti nel 1978. Si basa sul racconto di un anno indimenticabile e i tre capi saldi del libro sono: Il rapimento di Aldo Moro, i tre Papi che si sono succeduti in quell'estate e l'elezione di Sandro Pertini a Presidente della Repubblica. Nel libro, l'autore racconta anche il campionato di calcio 1977-78, nel quale la Juventus, vincendo lo scudetto numero 18, diventa maggiorenne per quanto riguarda le vittorie tricolori. Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! La storia del calcio femminile attraverso gli occhi di chi ne ha fatto la storia: dalla prof.ssa Natalina Ceraso Levati, che per 12 anni ha diretto la Divisione Calcio Femminile, a Betty Vignotto, una delle più forti calciatrici italiane di tutti i tempi e da anni presidente della Reggiana. Da Sara Gama, capitano della nazionale italiana under 19 che si è laureata campionessa d'Europa nel 2008, a Pamela Conti, la stella italiana che illumina il calcio femminile spagnolo; da Patrizia Panico, icona del calcio femminile italiano e capitano della nazionale, ad Angel Parejo, l'intramontabile bomber che racconta i suoi oltre 800 gol. Da Enrico Sbardella, allenatore della nazionale femminile italiana under 17, alla sua vice Rita Guarino, grandissima calciatrice che ha scritto pagine bellissime di questo sport. E non solo: il mondo dell'A.I.C. raccontato da Katia Serra, l'epopea delle Italy Women's Cup narrata dall'ideatore Sante Zaza, e tutte le notizie su come è nato e si è diffuso il calcio femminile in Europa e nel mondo. Il circo del pallone non è sempre un'oasi felice e dorata. Non è sempre palcoscenico di grandi eventi, leggendari trionfi e memorabili sconfitte. Spesso inquietanti ombre avvolgono il calcio italiano, e non solo: le morti misteriose, le malattie improvvise, lo spettro del doping e quell'assurdo catalogo della "Farmacia dello Sport", che racchiude un elenco di orrori. È questo un libro-inchiesta che, senza censure e senza bavagli, fa il punto sui mali oscuri del "gioco più bello del mondo". Dalle dichiarazioni di Zeman all'indagine del Procuratore Guariniello, dalle denunce dei sopravvissuti alle drammatiche testimonianze di chi non ce l'ha fatta, dalle tragiche morti spagnole in diretta alle spericolate vite di campioni aggrappati alle flebo. Tutto

questo riavvolgendo il nastro e rivedendo le tante, troppe, morti premature e sospette e legate a terribili malattie quali la micidiale SLA, la leucemia, il tumore al fegato. A scuotere le coscienze ci pensano le vedove, gli orfani e i miracolati, ma pure chi vede già scritto il proprio triste destino e chi ha avuto il coraggio di raccontare ciò che ha visto fino a ieri (non trent'anni fa) negli spogliatoi, quelli di periferia e quelli delle grandi metropoli. Tutto ciò per creare una nuova consapevolezza in quanti credono ancora, illudendosi, che il calcio sia ancora divertimento. Alla fine la domanda sorge spontanea: perché? Perché fino a questo punto, mettere a repentaglio anche la vita dei giocatori? Quante altre croci in futuro renderanno più tristi i verdi campi di gioco? Papa Giovanni Paolo II, San Giovanni Paolo II, ha visitato la Toscana per 9 volte: la prima nel 1980, a Siena, poi ci sono state Rosignano e Livorno, Prato, Fiesole e Firenze, Grosseto, Pisa e Cecina e Volterra e Lucca, Cortona e Arezzo, La Verna e Camaldoli. Karol Wojtyła nelle sue nove visite alla Toscana ha potuto toccare con mano la vocazione di questa terra alla pace e alla non violenza, dimostrando la sua grande sintonia con la sensibilità dei toscani sui temi della pace, dell'accoglienza, del lavoro e del dialogo interreligioso. Come scrive nella prefazione il Cardinale Silvano Piovanelli, che l'ha accompagnato in ben sette di queste visite, "Egli non ha nascosto la sua ammirazione per questa terra 'conosciuta dappertutto come una delle grandi matrici di un umanesimo, che porta visibili le impronte della fede cristiana'. Nutro la fiducia che quanti leggeranno le parole che il Papa ha detto alla Toscana nelle sue nove visite pastorali, riproposte dal libro del giornalista Franco Mariani, possano essere ulteriormente stimolati a quella 'misura alta della vita cristiana ordinaria' alla quale Egli ha invitato le persone, le famiglie, le comunità cristiane". Scritto dalle migliori penne giornalistiche fiorentine di Mario Tenerani, Alessandro Rialti e Luca Calamai il bellissimo libro intitolato I LOVE PEPITO che ripercorre in 12 capitoli la storia calcistica e la carriera di Giuseppe Rossi, giovane campione viola che tutto il mondo ci invidia. Dal New Jersey dove è nato all'ultima tribolata stagione caratterizzata dagli infortuni e dalla mancata convocazione ai Mondiali 2014 del Brasile passando per una stupenda fotogallery impreziosita dagli scatti del noto fotografo Massimo Sestini e la prefazione scritta da Andrea Della Valle patron della Fiorentina, il libro ci fa rivivere tutta la storia calcistica ed extra calcistica del fenomeno Giuseppe Rossi. 117 pagine piene di storie, racconti, interviste, aneddoti, retroscena, dietro le quinte, gossip riguardanti la stella Pepito Rossi, il ragazzo dalla faccia pulita, l'atleta che unisce il tifo in modo trasversale come solo i grandi campioni sanno fare. 1001 domande (e risposte) sulla squadra giallorossa Quanto conosci davvero la tua squadra del cuore? Pensi di sapere già ogni curiosità sulla MAGICA? Qualunque sia la risposta, questo è il

libro che fa per te! 1001 domande (e risposte) per metterti alla prova e scoprire quanto davvero ami la squadra giallorossa e la sua straordinaria storia. In quale partita è storicamente riconosciuta la nascita del Commando Ultrà Curva Sud? Come festeggiò il record di gol segnati nel derby Francesco Totti? Chi è il calciatore che durante gli anni di appartenenza al Club ha vinto per più volte la classifica cannonieri di serie A? Quale grande attore italiano assistette, accompagnato da un suo zio, alla partita Roma - Juventus 5-0 del 15 marzo 1931? I trofei vinti, gli uomini più rappresentativi, ma anche piccole grandi storie che hanno contribuito a rendere leggendaria la squadra della Capitale. Tra statistiche, aneddoti segreti e fatti curiosi, i quiz di questo libro sono la sfida perfetta per accendere di passione ogni cuore giallorosso. Sfida gli amici e divertiti mettendo alla prova la tua fede giallorossa! • Chi è il portiere che ha trascorso il maggior numero di stagioni nella Roma, facendo registrare, in ogni stagione, almeno una presenza? A. Guido Rasetti B. Franco Tancredi C. Alberto Ginulfi • Chi è l'unico romanista ad aver segnato quattro reti in un solo derby? A. Rodolfo Volk B. Pedro Manfredini C. Vincenzo Montella • Come definì Totti lo storico gol del 3-3 segnato nel derby del 29 novembre 1998? A. Un "barbatrucco" B. Un "piattone" C. Un "cucchiaino sbagliato" ...e tanti altri quiz Massimo Izzi Ha alle spalle 17 volumi dedicati alla storia giallorossa, tra cui la prima biografia di Italo Foschi. Nel 2012 è stato designato per far parte della Commissione della Hall of Fame giallorossa. Con la Newton Compton ha pubblicato vari titoli, tra cui L'AS Roma dalla A alla Z; AS Roma. La grande storia (con Fabrizio Grassetto e Gabriele Pescatore), Le 100 partite che hanno fatto la storia della AS Roma (con Tonino Cagnucci) e Il libro dei quiz sulla storia della grande Roma. Il calcio. Un gioco? Una passione? Un'ossessione? Una malattia? Forse un po' di tutto questo, ma diciamo pure che, in fondo, si tratta di un gigantesco sogno. Un sogno che coinvolge milioni di persone in tutto il mondo. Un rettangolo verde, un pallone e due reti. Il resto è magia. E chi sono gli stregoni che fanno queste magie? Undici giocatori per squadra, alcuni dei quali sono destinati a lasciare un segno indelebile nella leggenda. Perché quando uno sport raggiunge certe dimensioni, non si parla più soltanto di uno sport, ma di un fenomeno di costume, di una filosofia e di un concetto più vicino alla storia che alle semplici classifiche. Il calcio condiziona la vita di tante persone, a volte in modo profondo. Federico Lo Cicero, con una straordinaria passione e con una piacevolissima ironia costante, ci presenta i numerosi giocatori che sono stati determinanti per la storia dello sport più amato del mondo. Uno dopo l'altro, conosceremo le prodezze e i retroscena degli indimenticabili campioni che hanno saputo suscitare in noi emozioni travolgenti. Nato a Livorno il 19 aprile 1970. Il calcio è sempre stato la mia passione,

un'attrazione sin da piccolo, ma a dire la verità, giocato per strada e poi nei campionati amatori. Oggi continuo a giocare ed allenare bambini, cercando di trasmettere loro i valori del calcio degli anni 80/90. La spinta per iniziare a scrivere i miei personaggi è una sorta di apertura di un vecchio cassetto. Per divertimento ho iniziato a scrivere di calciatori del passato. Scrivere di loro, è una continua sfida nella ricerca, scoprire chi sono stati e conoscere la parte umana di coloro che ci tenevano incollati alla tv. Con la sua crescente diffusione sulla rete, lo strumento "blog" diventa una delle forme di espressione e comunicazione del pensiero maggiormente usate dall'autore nell'ultimo decennio. Il libro raccoglie annotazioni e articoli pubblicati nel mese di luglio 2006 sul blog "Giorno dopo giorno." I principali argomenti, toccati in questo primo libro sulle vicende dell'estate 2006, riguardano la vicenda di "Calciopoli," le difficoltà del governo Prodi e le missioni italiane all'estero, in particolare in Afghanistan, il rapimento di Abu Omar, il G8 a Mosca, la guerra d'Israele in Libano ed il massacro di Cana. Chissà se nel 1961, quando a soli otto anni lasciava la Libia anticipando l'esilio di massa a cui Gheddafi avrebbe costretto tanti italiani, Claudio Gentile immaginava anche solo lontanamente che cosa gli avrebbe riservato la vita e la carriera calcistica. Chissà se immaginava che a vent'anni si sarebbe trasferito dal Varese alla Juventus per 250 milioni pagati in motorini per frigoriferi, diventando in poco tempo un perno inamovibile e un jolly capace di giocare da mediano, da terzino su entrambe le fasce, da stopper, all'occorrenza persino con la maglia numero 10. Chissà se immaginava di vincere sei Scudetti, due Coppe Italia, una Coppa Uefa e una Coppa delle Coppe in undici anni bianconeri. Chissà se immaginava di trionfare al Mundial '82 contro tutto e contro tutti: contro i giornalisti, contro chi in Italia aveva già preparato i pomodori, contro avversari del calibro di Maradona e Zico, annullati con una marcatura ruvida e a volte dura ma mai sleale (tanto da non essere mai stato espulso in carriera per gioco violento). Chissà se immaginava, Claudio, quel giorno sul ponte della nave, che avrebbe fatto da vice al suo maestro Trapattoni alla guida della Nazionale, poi allenato l'Under 21, vinto l'Europeo 2004 e una medaglia olimpica che mancava dal 1936, prima di sentirsi tradito dalla Federazione e messo frettolosamente ai margini del campo. Chissà se immaginava che la sua promettente carriera di allenatore sarebbe finita così presto. Di tutto quello che non poteva immaginare e molto altro ancora Claudio racconta nelle pagine di E sono stato Gentile, scritto in collaborazione con la storica firma della «Gazzetta dello Sport» Alberto Cerruti. In bilico tra grinta e nostalgia e senza rinunciare a qualche entrata decisa come quelle dei bei tempi.

cmslab.khu.ac.kr